



INDUSTRIA

**Ancora in caduta
il mercato
del motociclo**

■ Le vendite di auto vanno male e anche quelle delle due ruote non offrono motivi di soddisfazione in Italia. Vendite ancora sotto i volumi dell'anno scorso per l'industria delle motociclette. Ad aprile sono stati venduti 35.694 pezzi pari a un calo del 15,1%; sostanzialmente simile il trend per gli scooter con 23.987 veicoli -15,6% e le moto con 11.707 unità con un -14,2%. Ulteriore caduta anche per il segmento dei "cinquantini", con 7.095 registrazioni pari a una riduzione del 22,5%.

I dati sono stati diffusi da Confindustria Ancma (l'associazione nazionale ciclo motociclo accessori) secondo cui nel 2010 sono stati utilizzati 10 milioni di incentivi. Il confronto con lo scorso anno per le immatricolazioni di aprile, si precisa nella nota, ha avuto un andamento divergente: positivo nella prima parte del mese, negativo nella seconda parte.

Ciò si è verificato perché nello stesso periodo del 2010 sono stati messi a disposizione 10 milioni di euro per gli incentivi di scooter e moto a partire dal 15 aprile. Tali fondi hanno permesso di incentivare 20mila veicoli, tutti concentrati nell'ultima parte del mese. Il mese di aprile pesa circa il 13% del totale anno.

Fiom le reazioni non sono unanimi. «Sulla ex Bertone la Fiom è fuori dalle scelte assunte dal Comitato centrale», attacca il segretario nazionale Sergio Bellavita, che ha anche chiesto la convocazione urgente dell'organismo dirigente. «Neppure la Rsu eletta nelle liste Fiom può sottoscrivere un'intesa che cancella le libertà sindacali e accetta quello che si è rifiutato a Pomigliano e a Mirafiori», dice. Un'altra voce critica interna è quella del segretario Augustin Breda, per il quale la Fiom su Fiat tra Pomigliano, Mirafiori e, ora, Grugliasco, «ha assunto tre posizioni diverse: è evidente che i rapporti di forza in campo hanno determinato purtroppo tale esito».

Resta peraltro aperta la strada legale. Il 18 giugno verrà discussa al Tribunale di Torino la causa contro la newco di Pomigliano, costituita secondo la Fiom violando norme italiane ed europee. Per il momento, invece, sono stati sospesi i depositi di nuovi ricorsi sulla questione della validità dei contratti (2008 o quello separato del 2009), in attesa della riunione di domani di Federmeccanica, che chiarirà se c'è l'intenzione di aprire un tavolo sulla questione. ♦

**Chrysler ritorna all'utile
ma sul mercato italiano
non si ferma il calo di Fiat**

Dalla soddisfazione per Chrysler alla preoccupazione per Fiat. È accaduto in poche ore, quelle che hanno separato l'annuncio del ritorno all'utile della casa di Detroit dalla notizia del nuovo calo del Lingotto sul mercato italiano.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Su e giù. Bene negli Stati Uniti e male in Italia. La Chrysler sale mentre la Fiat scende. Frasi diverse per dire la stessa cosa: i destini del Lingotto sono sempre più separati in due tronconi, e quello "virtuoso" non sembra essere il più vicino a noi come hanno ribadito i dati, appunto di opposta valenza, che sono stati diffusi ieri. Da un lato la controllata Chrysler che è ritornata a generare profitti, dall'altro la vertiginosa perdita di quote della Fiat sul mercato italiano.

Cominciamo da oltreoceano dove la casa di Detroit ha chiuso il primo trimestre del 2011 con un risultato netto di 116 milioni di dollari, contro la perdita di 197 milioni segnata nello stesso periodo del 2010. È la prima trimestrale positiva per Chrysler dalla bancarotta di giugno 2009. Inoltre, nei primi tre mesi dell'anno il fatturato della casa americana è salito del 35% fino a 13,1 miliardi di dollari, con una quota sul mercato Usa cresciuta al 9,2% e quella sul mercato canadese arrivata al 14,7%. Un andamento che è stato subito celebrato da Sergio Marchionne: «Il risultato - ha dichiarato l'amministratore delegato - dimostra che siamo sul sentiero giusto. Stiamo facendo rapidi progressi sui target che ci siamo posti per il 2011, che puntano a un utile compreso tra 200 e 500 milioni di dollari». Nessuna novità per quanto riguarda gli assetti di controllo, visto che Marchionne ha ribadito che l'obiettivo di Fiat è arrivare al 51% di Chrysler entro l'anno. Per il momento, invece, «una fusione fra Fiat e Chrysler non è all'ordine del giorno».

DOCCIA GELATA

Molto diversa, come detto, la musica al di sotto delle nostre Alpi. Ieri in Piazza Affari, proprio sulla spinta delle notizie americane, il titolo Fiat è salito del 3,89%, ma la performance sarebbe stata probabilmente



Sergio Marchionne

un'altra se gli investitori avessero avuto a disposizione i dati del mercato auto nazionale diffusi invece qualche minuto dopo la chiusura dei mercati azionari. A fronte di un calo del 2,24% delle immatricolazioni complessive ad aprile, Fiat Group Automobiles ha registrato una flessione dell'8,46%. La quota di mercato del Lingotto è scesa così al 28,71% dal 30,67% di aprile 2010, al di sotto anche del deludente risultato di marzo con il 29,35%. In particolare, il marchio Fiat si è fermato a 32.113 autovetture contro le 37.731 di aprile 2010, per una quota di mercato in diminuzione dal 23,45% al 20,41%. Per Lancia le vendite sono risultate pari a 7.555 unità contro le 7.937 di un anno prima, con una quota di mercato al pari 4,80%, in linea con il 4,93% di aprile 2010. In controtendenza si è mossa invece Alfa Romeo, che ha venduto 5.508 autovetture, per una quota di mercato del 3,5%, contro le 3.685 e la quota di mercato del 2,29% di un anno prima. ♦

WI-FI GRATUITO SUI TRENI

Wi-Fi gratuito sul Frecciarossa fino all'11 giugno. Fs e Telecom hanno prorogato fino al nuovo orario estivo la promozione che permette di connettersi gratis a bordo treno

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4902

**FTSE MIB
22.3907
-0,09%**

**ALL SHARE
23.111
-0,08%**

**Parmalat valuta
oggi l'offerta
di Lactalis**

■ È convocato per oggi pomeriggio il consiglio d'amministrazione di Parmalat, chiamato a valutare l'offerta di Lactalis da 3,38 miliardi di euro. Sul tavolo quindi l'offerta francese sul gruppo di Collecchio. I consiglieri di Parmalat dovrebbero dare un mandato ad un advisor per mettere a punto un'opinione di congruità sul prezzo offerto da Lactalis (2,6 euro per azione). Si fanno i nomi di Mediobanca e Morgan Stanley

**Bilancio sociale
Monte Paschi:
meno reclami**

■ Nel 2010 il Monte dei Paschi di Siena ha visto ridurre il numero dei reclami da clientela e i tempi medi di risoluzione delle controversie. Complessivamente sono stati 11.141 (-1%) mentre il tempo medio di risoluzione è stato di 43 giorni con un calo a 15 giorni nel secondo semestre. In totale quelli trattati, tra nuovi e vecchi, sono stati 14.197 per circa 12 milioni di euro. Scendono anche i contenzioni con i dipendenti (-5%). Sono questi alcuni dati del bilancio sociale di BMps.

**Migliora nel 2010
la continuità
del servizio Enel**

■ Ancora un miglioramento della continuità del servizio elettrico di Enel in Italia. Anche per il 2010, infatti, i risultati sono superiori alle attese e ai target previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG). La durata media delle interruzioni annue è scesa dai 48 minuti del 2009 a 45 minuti, a fronte di un obiettivo dell'Autorità di 54 minuti. Il numero medio di interruzioni annue per cliente è di 4,13 è migliorato rispetto all'obiettivo AEEG di 4,65 interruzioni (considerando tutte le interruzioni superiori a 1 secondo).